



La Redazione in visita alla tipografia

STRISCIA LA GONZATI

Strada Ca' Balbi 249

Telefono: 0444911026

Email: viic872001@istruzione.it

Giornalino scolastico numero **3** - giugno 2017

Redazione:

I ragazzi delle classi 4, 5A e 5B, le insegnanti Stefania Corti e Annalisa Moresco

Insegnante referente:

Chiara Tomelleri - chiaratomelleri@icvicenza2.gov.it

EDITORIALE

Bentornati cari lettori!

Siamo arrivati al terzo numero del giornalino, l'ultimo di quest'anno.

E' stata un'esperienza emozionante e ricca, per tutta la Redazione! Abbiamo conosciuto e intervistato **personaggi importanti**, abbiamo lavorato con **esperti del settore** e abbiamo visitato la **tipografia** che stampa il giornalino!!

Il nostro lavoro di giornalisti ci ha visti coinvolti a 360°, dalla creazione degli articoli, all'impaginazione, alla stampa diretta...Abbiamo ancora molta strada da fare, ma possiamo dire di essere cresciuti insieme in questa esperienza. Ci dispiace salutare gli amici che a settembre cominceranno la scuola secondaria, ma siamo sicuri che seguiranno ancora il giornalino, che anche loro hanno contribuito a creare!

In questo numero continua la serie delle scoperte dei monumenti più importanti di Vicenza e questa volta ce ne sarà un altro molto antico...non vi sveliamo altro! Ci saranno, inoltre, tanti altri nuovi argomenti. Buone vacanze, un buon inizio per chi passa alla scuola secondaria e con gli altri...ci rivediamo a settembre!!

BUONA LETTURA!



Tommaso, Daniel, Enea
classe 5A

INDICE

Editoriale.....	3
Piccoli giornalisti: intervista alla giornalista.....	5
Le nostre rubriche: Super Musica.....	7
Una giornata speciale.....	8
Alla scoperta di Vicenza: il teatro Olimpico.....	10
Come ci si vuole bene.....	11
Popoli antichi.....	12
Dossier: benvenuta estate.....	14
Passatempo estivi.....	15
Consigli di viaggio.....	16
Ricette golose.....	18
Amici animali: il cane.....	20
Amici animali: il gatto.....	21
Le nostre rubriche: topi di biblioteca.....	22
Intervista ai compagni di quinta.....	23
Consigli cinematografici: Zootropolis.....	24
La scuola è quasi finita.....	25
Esperienze di un anno scolastico.....	26
L'orto a scuola.....	27
Animali di montagna.....	28
Un po' di storia.....	29
Lo scherzo perfetto.....	30
L'angolo enigmistico.....	31
La pagina delle risate.....	31

INTERVISTA ALLA GIORNALISTA IMPARIAMO IL MESTIERE DA UNA VERA ESPERTA

Il 19 maggio si è riunita tutta la Redazione per incontrare la giornalista Laura Anni, editrice del giornale “Sport Vicentino” che è venuta alla Gonzati per insegnarci un po' di “trucchi del mestiere”. Che occasione unica!

Parlaci di te.

Mi chiamo Laura Anni, sono nata a Vicenza il 27 aprile 1978, scrivo e dirigo il giornale “Sport Vicentino” fondato da mio padre nel 1988, Gianmauro Anni.

Come nasce la passione per il giornalismo?

Da piccola pensavo di insegnare matematica seguendo le orme di mia madre. Ho cominciato a lavorare per mio padre già da giovane, mi occupavo di fare le telefonate per chiedere i risultati delle partite. Mi piaceva lavorare con lui e mi sono appassionata. Ho imparato a scrivere strada facendo... Amo parlare con le persone.

Un giornalista deve far parlare le persone e gli eventi. Chi legge l'articolo deve riuscire a vivere nella situazione raccontata.

Cosa ti piace del tuo lavoro?

Viaggio molto, mi diverto. Il lavoro è molto vario.

Cosa non ti piace?

Sono una persona molto veloce, spesso vado di fretta ma per scrivere bene gli articoli devo rileggerli molte volte. Solitamente scrivo un primo articolo, poi un secondo e successivamente rileggo il primo. Lascio passare un po' di tempo così trovo più facilmente gli errori.

Di quale sport parla nel suo giornale?

Inizialmente era un giornale di calcio, settore giovanile. Per questo guardo circa cinque partite di calcio alla settimana!

Parlo comunque di tutti gli eventi sportivi del Comune di Vicenza: ieri ho assistito alla partita del Vicenza, domani andrò al torneo di boxe.

Quale sport ti piace meno?

Difficile rispondere. Mi piacciono tutti. Uno sport che non capisco è la pesistica, una branca della ginnastica artistica.

Per scrivere di un argomento devi già conoscerlo?

No. Un giornalista dev'essere umile, deve imparare a fare domande anche banali per scrivere poi cose veritiere.

Hai conosciuto personaggi famosi con il tuo lavoro?

Molti, di sport diversi. Ad esempio del calcio vicentini Baggio, Rossi, Margiotta. Ho incontrato Totti e ho la sua maglietta autografata! In ogni sport diventa famoso chi ha avuto molti successi.

Mi sono emozionata ad incontrare Cabalisti, giocatore di softball, perché mi aveva preparato un regalo autografato. Per me è stata una sorpresa!

Quanto tempo si impiega a scrivere un articolo?

Poco se sei bravo. Ho imparato ad essere molto veloce. I giornali oggi escono ogni giorno e spesso hanno notifiche

sul web continue. Se ci metti 3 ore a scrivere un articolo la notizia è già vecchia! Ora c'è un modo di comunicare veloce, rapido, immediato. Bisogna scrivere articoli corti; quelli lunghi non vengono letti!

Ad esempio in questi giorni passa per Vicenza la Mille Miglia. Le prime auto dovevano partire alle 17.10, ma hanno tardato fino alle 17.25. Alle 17.30 dovevo già pubblicare sul web il primo articolo con le foto e una breve spiegazione dell'evento altrimenti avrei "preso un buco" (in gergo giornalistico).

Di cosa parla nei suoi articoli?

Solitamente scelgo argomenti che interessano i lettori, non sempre quello che piace a me. Per far vendere il giornale bisogna sapere a cosa è interessata maggiormente la gente. Sappiate che il giornale più venduto in Italia è la Gazzetta dello sport!

Hai provato emozione a leggere il tuo primo articolo pubblicato?

No, ma molta quando ho visto il mio libro pubblicato e quando incontro le persone che mi dicevano che avevano comprato il mio libro...

Di cosa parla il tuo libro?

Parla della vita del calciatore del Vicenza Giulio Savoini. Ora ne sto scrivendo un altro sulla Coppa Italia.

Cosa ti fa arrabbiare nel lavoro?

Quando gli altri non fanno ciò che ho detto loro di fare.. Ad esempio quando il giovedì devo chiudere il giornale per le stampe e gli articoli non sono pronti!!

Vorresti che tuo figlio facesse il tuo lavoro?

Sì, mi piacerebbe molto. Lui vorrebbe fare il giocatore di calcio, ma è un attento osservatore. Vorrei che portasse avanti il mio giornale, oppure vorrei al suo posto qualcuno che creda nel progetto.

E' faticoso gestire un giornale oggi?

Ci sono molte spese, è difficile assumere un giornalista perché costa molto e le spese della stampa sono elevate. Del Giornale di Vicenza 8 anni fa venivano stampate 55.000 copie; ora 30.000, mentre il lunedì dopo le partite 35.000.



Le nostre rubriche

SUPER MUSICA

CANZONI DA NON PERDERE

Volare di Fabio Rovazzi e Gianni Morandi

Data di uscita: 2017

Genere: pop

<https://www.youtube.com/watch?v=Mtj0lrIGSAE>

No Money di Galantis

Data di uscita: 2016

Genere: pop

<https://www.youtube.com/watch?v=xUVz4nRmxn4>

Vanità di Giorgia

Data di uscita: 2016

Genere: pop

<https://www.youtube.com/watch?v=xMgdN6N44A8>



Freud di Nek ft. J-ax

Data di uscita: 2016

Genere: pop

https://www.youtube.com/watch?v=z_VPdFhAEYU

Lean On di Major Lazer ft. DJ Snake

Data di uscita: 2015

Genere: dance elettronica

https://www.youtube.com/watch?v=YqeW9_5kURI

Occidentali's karma di Francesco Gabbani

Data di uscita: 2017

Genere: pop

<https://www.youtube.com/watch?v=-OnRxhfbHB4>

Angela, Giulia

classe 5B

UNA GIORNATA SPECIALE

I RAGAZZI DI QUINTA VISITANO LA CITTA' DI VENEZIA



Il 23 maggio noi ragazzi di 5A e 5B abbiamo visitato la meravigliosa e caratteristica città di Venezia.

Appena arrivati ci siamo diretti all'antico ghetto ebraico, che risale al 1500 e che, con l'arrivo di Napoleone nel 1700, fu lasciato da alcuni ebrei, finalmente liberi di scegliere dove abitare.

In una piazzetta si trovano sette formelle in bronzo che rappresentano la deportazione degli ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Camminando per le strette vie, chiamate calli, ci siamo ritrovati a percorrere tutto il sestiere di Dorsoduro, costeggiando il Canale della Giudecca e arrivando così agli antichi magazzini del sale.

Siamo poi giunti al luogo con la più bella visuale di Venezia: la punta della Dogana, che separa il Canale della Giudecca dal Canal Grande. Tornando verso la stazione ci siamo imbattuti nella meravigliosa chiesa di Santa Maria della Salute.

Lì vicino abbiamo incontrato un'artista di strada che "suonava con i bicchieri". Sforava il bordo di alcuni calici di cristallo che, in base alla loro grandezza e a quanto erano riempiti d'acqua, creavano suoni più acuti o più gravi.

Infine, molto accaldati, ci siamo gustati un buon gelato riflettendo sulle meraviglie di Venezia.

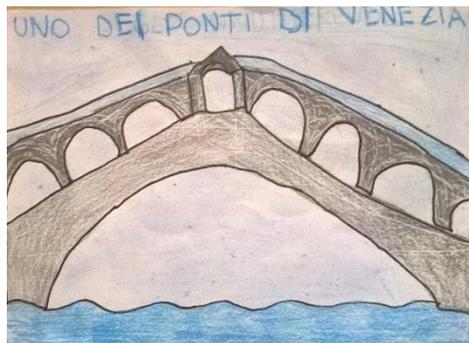
È stata una gita perfetta, che sognavamo da sempre!



TERMINOLOGIA

Campiello

È un campo piccolo, una piccola piazza.



Canale

È un corso d'acqua grande e importante.

Bricole

Sono dei grossi pali piantati in acqua riuniti anche in gruppi; servono a segnalare le vie che le imbarcazioni devono seguire e ad ormeggiare le barche.

Campo

È il nome di tutte le piazze (tranne piazza San Marco), che una volta erano di terra, coperte d'erba.

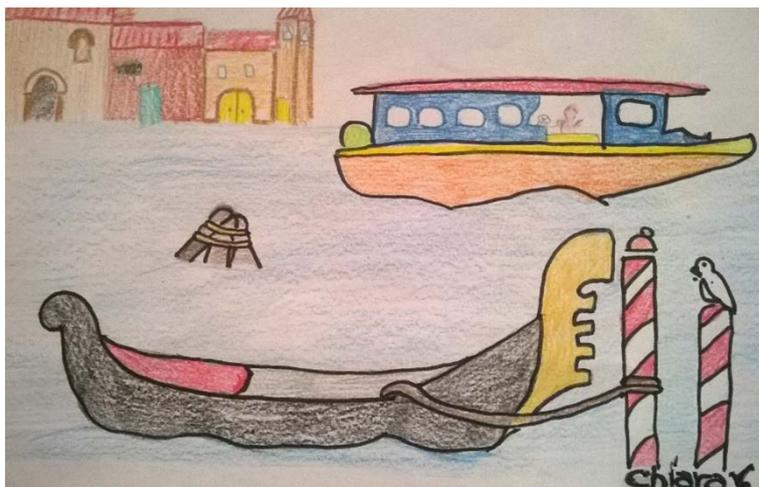


Sestieri

Sono le sei zone in cui, dal 1170 è suddivisa la città: San Marco, Castello, Cannaregio, Dorsoduro, San Polo e Santa Croce.

Rio terà

Un tempo era un canale che poi è stato interrato (terà). Oggi è una strada.



Irene, Nicole

classe 5A

ALLA SCOPERTA DI VICENZA: IL TEATRO OLIMPICO

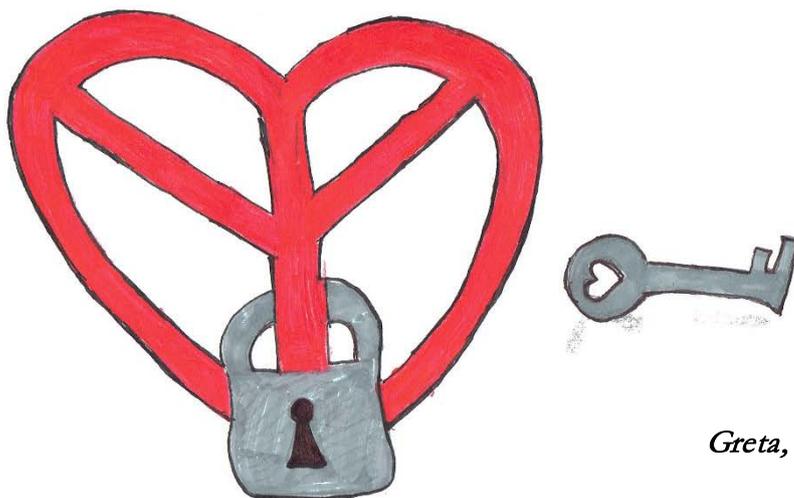
COME CI SI VUOLE BENE

RIFLETTIAMO CON GLI ESPERTI

Quest'anno le classi quinte hanno partecipato al progetto "Affettività". Con gli esperti abbiamo esaminato le nostre emozioni: abbiamo capito che, a volte, sono differenti tra maschi e femmine e che ce ne sono alcune di fondamentali: la gioia, la tristezza, la rabbia, il disgusto e la paura.

Ci sono stati proposti alcuni giochi, come quello degli "avvocati" e siamo stati invitati a riflettere sulle parole "Volersi bene". Ecco quello che è emerso dal nostro lavoro di gruppo: il significato di volersi bene cambia a seconda che sia tra compagni, amici o fidanzati.

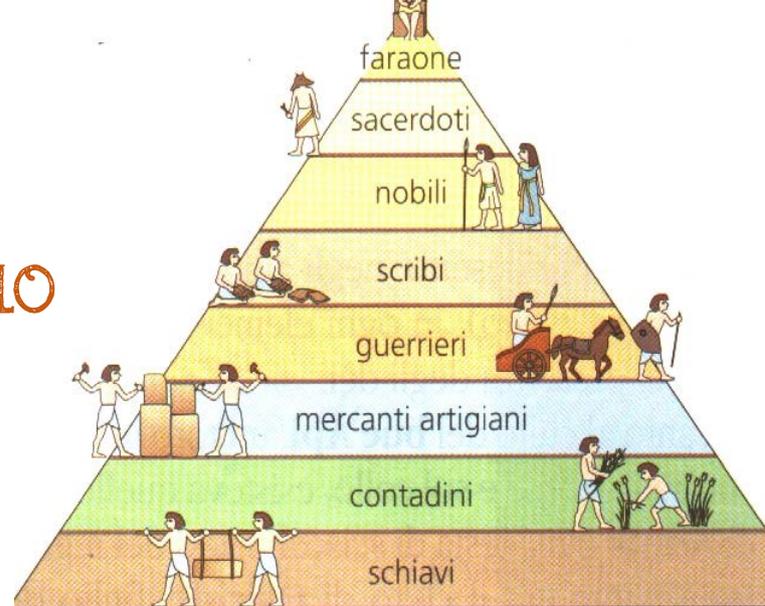
FIDANZATI	AMICI
Volersi bene	Giocare insieme
Non tradirsi	Non litigare
Baciarsi sulla bocca	Non prendersi in giro
Abbracciarsi	Fare la pace
Farsi regali	Essere gentili
Fare figli	Aiutarsi nelle difficoltà
Regalarsi un anello	Avere fiducia
Vivere insieme	Non picchiarsi
Sposarsi	Non fare dispetti



Greta, Pietro, David
classe 5A

POPOLI ANTICHI

CENNI STORICI SUGLI ABITANTI DEL NILO



Lungo il fiume Nilo nel nord Africa verso la fine del IV millennio a.C. fiorì la civiltà degli antichi Egizi. La regione era occupata in gran parte dal deserto.

Gli Egizi praticavano l'agricoltura grazie al fiume Nilo che forniva l'acqua ed il limo (un fango scuro e nutriente rilasciato dalle piene).

VITA QUOTIDIANA

La vita dell'**operaio** era molto faticosa: si alzava all'alba per recarsi al lavoro, vestito semplicemente di un grembiule di cotone di forma rettangolare, sostenuto da una cintura; portava un berretto in testa ed era scalzo. In una borsa portava la colazione costituita da due focacce cotte sotto la cenere ed un paio di cipolle o del pesce secco o semplicemente un po' d'olio in cui intingere il pane. Il suo lavoro veniva pagato in natura con grano, olio, salumi e, nei giorni di festa un po' di vino.

Molto importante era la condizione della **donna** che aveva la possibilità di fare quello che voleva, di parlare con chi voleva e di uscire a viso scoperto. Si alzava all'alba, rinvigiva il fuoco, preparava la colazione per il marito e mandava le bestie al pascolo sotto la guida dei figli. Si lavava al fiume e poi, caricata sul capo una brocca d'acqua, se ne tornava a casa a preparare il pane. Quest'operazione era molto faticosa in quanto bisognava gettare su una pietra il grano, schiacciarlo e dopo molto lavoro si riusciva ad ottenere una farina grossolana a cui si aggiungeva un po' d'acqua e un po' di pasta fermentata e da cui si ricavavano poi delle focacce rotonde che venivano messe a cuocere fra due pietre calde sotto la cenere. Questo pane non aveva di certo un odore invitante, aveva un sapore un po' acido oltre ad essere piuttosto duro. Compito della donna era

anche quello di procurare il combustibile che veniva ricavato dallo sterco degli animali che, dopo essere stato impastato e messo in stampi di mattonelle, veniva messo al sole a seccare. Questo combustibile aveva la capacità di bruciare lentamente e di produrre un buon calore. Dopo aver provveduto alle faccende domestiche, la donna doveva tessere e tagliare i vestiti, cucirli e rattopparli, andare al mercato a vendere polli, uova, burro e tela. A quindici anni era già madre e a trenta già nonna. I **bambini**, appena cominciavano a camminare, dovevano rendersi utili raccogliendo foglie secche o sterco di animali. Quando crescevano iniziavano a portare al pascolo le bestie e dai sei agli otto anni andavano a scuola e poi ad imparare un mestiere. La scuola era tenuta da un vecchio **maestro** che insegnava loro a scrivere, a

leggere e a fare i conti; le regole erano rigide e poco permissive e spesso venivano inflitte punizioni corporali. Le lezioni si svolgevano all'aperto, gli alunni erano muniti di pennelli o cannuce e di cocci di terracotta sui quali scrivevano. Se uno scolaro dimostrava impegno, intorno ai dieci, dodici anni veniva mandato da uno scriba (uno dei pochi a sapere leggere e scrivere) e passava mesi a copiare lettere e documenti.

LE ABITAZIONI DEL POPOLO

Il popolo egizio era costituito per la maggior parte da povera gente che viveva in condizioni davvero miserabili, in capanne costruite con terra o mattoni crudi rivestiti con intonaco di fango. Le più povere avevano una stanza sola, mentre le case più ricche erano costituite da un pianterreno ben costruito ma senza finestre, dove

stavano il bestiame o gli schiavi, e un primo piano con due o tre camere ed una terrazza, dove stava la famiglia.

I tetti ed i pavimenti erano fatti con tronchi di palma divisi in due per la lunghezza e coperti di terra. Per fortuna le piogge erano molto rare perché, quando pioveva per qualche ora, i tetti si sfasciavano, le terrazze cedevano e le pareti si sgretolavano.

Essi non chiudevano mai la porta perché non c'era niente da rubare; non c'erano sedie né letti ma solo qualche sgabello, un paio di casse dove era raccolta la biancheria, stuoie di giunco o di filamenti di palma che venivano utilizzati come letto e che avevano gli orli guarniti di punte per tenere lontani i temibili scorpioni.

La sala da pranzo e la cucina erano un'unica stanza; appoggiato al muro c'era il focolare alla sommità del quale c'era un buco nel tetto per il fumo. Accendere il fuoco era un'impresa perché bisognava sfregare due schegge di selce finché una scintilla non accendeva delle foglie secche; per questo motivo si faceva di tutto per tenerlo acceso e si spegneva solo per la ricorrenza dei morti. Nella

capanna la divinità aveva il suo posto perché aveva il compito di tenere lontani gli spiriti maligni.

LE DIVINITA'

Gli Egizi svilupparono una religione in cui le divinità erano rappresentate dagli elementi della natura. Il dio principale Ra, il dio-Sole, perché il calore dei raggi consentiva la crescita delle coltivazioni. Vi erano poi Geb, la dea Terra e Hapi, il dio del Nilo. Anche alcuni animali venivano rappresentati come dèi, in particolare gli animali "utili" come lo Sciacallo, che puliva le dighe del fiume e il gatto, che proteggeva le scorte dei cereali dai topi. Gli Egizi credevano che, una volta morti, sarebbero stati interrogati da quarantaquattro giudici.

Al termine di questo Osiride, il dio dei morti, pesava il cuore del defunto e se esso risultava più leggero di una piuma il defunto avrebbe avuto vita ultraterrena.

Nicola, Austine, Nadia

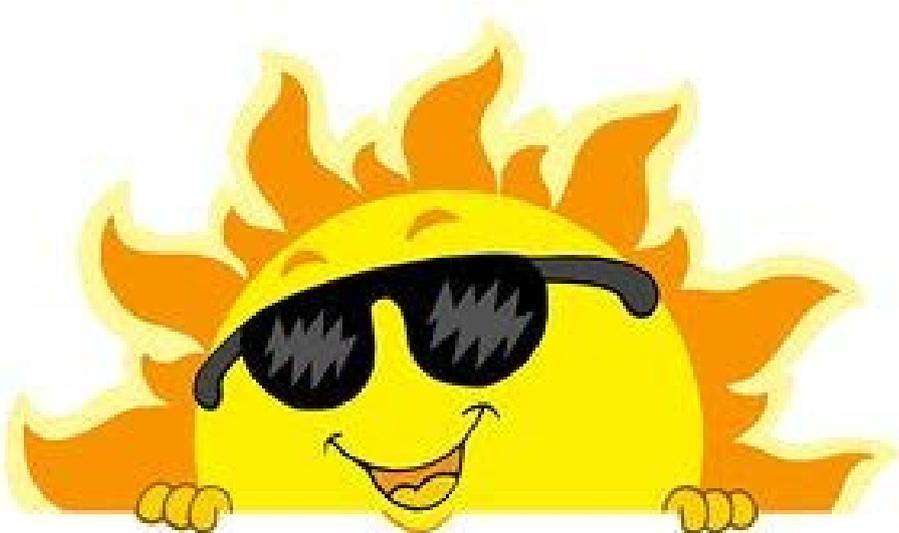
classe 4





DOSSIER

BENVENUTA ESTATE



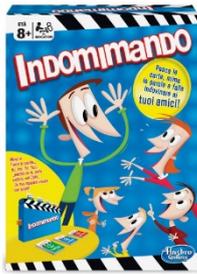
PASSATEMPI ESTIVI

CONSIGLI PER DIVERTIRSI CON GLI AMICI

INDOMIMANDO

Lo scopo di questo gioco è cercare di indovinare le parole che il compagno della squadra imita.

Si è divisi in due squadre e si gioca a turni: uno della squadra inizia a mimare quattro carte che possono essere di difficoltà diverse. In ogni carta ci sono due parole; si può scegliere quale imitare. Si inserisce la



IL GIOCO DELLE CAROTE

Questo divertente gioco è da svolgere all'aperto con un gruppo di amici. Alcuni bambini fanno

le carote e un bambino fa il coniglio.

Le carote devono mettersi sdraiate in coppia oppure in gruppo a pancia in giù tenendosi

carta in una scatolina. Quando scade il tempo della carta questa cade, ma se gli altri componenti della propria squadra indovinano la parola, chi mimava deve prendere la carta prima che cada.

Si conteranno le carte indovinate e non quelle cadute.

Vince chi delle due squadre ha più punti.



Chiara
classe 4

strettamente per mano, mentre il coniglio deve prendere dai piedi la carota e tirare finché non si stacca dagli altri e, a quel punto, diventa un coniglio. Vince chi resta attaccato al compagno fino alla fine del gioco.

Alexandra
classe 4

CONSIGLI DI VIAGGIO

SARAJEVO

Un bellissimo posto che vi consiglio di visitare è Sarajevo, la capitale della Bosnia Erzegovina.

Perché Sarajevo? E' un viaggio da fare per capire la storia, antica e recente, per godersi la natura delle montagne che circondano la città o divertirsi visitando le piccole vie del coloratissimo centro storico di origine turca.

E' una città dove si uniscono le vecchie stradine di pietra con enormi e altissimi palazzi, le chiese e le moschee, che dimostrano la convivenza tra popoli e religioni diverse da secoli.

Dal 1992 al 1995 c'è stata la guerra e molti palazzi, tra cui la biblioteca Nazionale, sono stati distrutti ma poi ricostruiti e la città è tornata splendente.

Da visitare sono: Vijećnica (prima municipio, ora biblioteca nazionale), il Museo della terra, Bascarsija (la piazza centrale del quartiere turco con la fontana Sebilj), il ponte Latino (nella foto sotto) dove il 28 giugno 1914 è iniziata la prima guerra mondiale, il grande parco delle sorgenti del fiume Bosna.

In inverno c'è sempre tantissima neve per divertirsi, andare sulle slitte o sciare sulle piste dove si sono tenute le olimpiadi invernali.



Sara
classe 4

BRASILE

Il Brasile è la terra dov'è nata mia madre.

Il clima è caldo, così caldo che anche la pioggia lo è! Il mare è azzurro-verde. Ci sono diverse città da visitare: Natal, Cuiabà, San Paolo, Rio de Janeiro, Brasilia... In giro ci sono sempre feste! Durante il carnevale ci sono i carri e sopra le ballerine che ballano e personaggi di spettacolo.

Ci sono frutti molto buoni come la maracuja che è molto saporita e gustosa!

A Rio de Janeiro c'è una statua molto famosa che si chiama Cristo Redentore. La statua trova collocazione sulla cima della montagna del Corcovado, a protezione della città.

La danza tipica del Brasile è la samba, dove le ballerine indossano un costume tipico con un grande cappello colorato con piume. Vi consiglio questo posto per le vacanze e se potete non perdetevi il carnevale!!



Giovanna
classe 4

KENYA

La scorsa estate ho visitato il Kenya e ho fatto il SAFARI, cioè un giro nell'habitat naturale degli animali africani: ho visto leoni, elefanti, giraffe, zebre, ghepardi, gazzelle, leopardi, aquile e struzzi. Ho conosciuto i "Big five", che sono i cinque animali più pericolosi della Savana: il leone, l'elefante, il rinoceronte (che è molto raro da vedere), il ghepardo e il bufalo (che è il più pericoloso!).

La savana è un territorio molto esteso e gli animali vivono in grandi spazi. Il colore della terra è rosso. Io ho visitato i parchi nazionali Tsavo Est e Tsavo Ovest.

Per il Safari bisogna svegliarsi all'alba, perché nelle prime ore del mattino è più facile vedere gli animali che si muovono verso le pozze per bere, così come fanno al tramonto, oppure vanno a caccia. Ho dormito all'interno dei parchi in lodge e tende attrezzate molto suggestive ed è stata un'esperienza nuova e particolare.

A guardia del nostro campo c'erano i Masai, che la sera davanti al fuoco ci hanno raccontato la storia della loro tribù. Il giorno dopo ho visitato un loro villaggio, dove le case sono fatte con la cacca di animale.

In Kenya si può fare anche il "safari blu", cioè un giro in barca per fare snorkeling e vedere i pesci della barriera corallina: le stelle marine, il pesce palla e tanti pesci colorati e altri animali, come il granchio violinista e il martin pescatore.

I Kenyoti sono persone molte gentili, sorridenti e cordiali.

I bambini si svegliano all'alba per andare a scuola; vanno a piedi, da soli e le scuole non sono vicine, perciò devono camminare per molti chilometri.

JAMBO JAMBO

Pietro
classe 4



CANADA

Voglio raccontarvi del Canada, un Paese meraviglioso, ed in particolare della regione del Quebec dove ho trascorso le mie vacanze la scorsa estate.

La natura è bellissima e ci sono enormi Parchi Nazionali dove ho visto animali come lepri, pipisterlli, scoiattoli, marmotte e pure orsi. Sono andato in campeggio dove ho fatto il fuoco, magiato le salsicce, i mash-mallows e dormito in tenda!

In Canada in inverno ci possono essere dagli 0 ai 50 gradi sotto zero!! In estate dai 20 ai 35 gradi.

Se avete dei bambini vi consiglio di visitare l'isola di San Quentin, tra Montreal e Ottawa. C'è un bel parco giochi e una spiaggia dove si può fare il bagno nel fiume di San Lorenzo.

A Montreal, vicino all'aeroporto, c'è un altro bel parco da visitare, con molti scoiattoli e, dalla cima della collina si può vedere tutta la città con i suoi grattacieli (non più alti di 600 metri, perché il punto più alto dev'essere sopra la collina!).

In Canada si parlano il francese e l'inglese.

Alessandro
classe 4



RICETTE GOLOSE

TORTA DI MELE

Ingredienti:

125 g di burro

125 g di zucchero

1 bustina di zucchero vanigliato
(facoltativo)

1 pizzico di sale

250 g di farina 00

6 g di lievito

1 cucchiaio (grande) di latte

3 mele

Procedimento:

Tagliare il burro a pezzi e aggiungere lo zucchero, mescolare con una forchetta fino ad ottenere una crema piuttosto densa.



Aggiungere le uova e mescolare con la frusta elettrica fino a quando non si vedrà un impasto fluido.



Continuando a mescolare con la frusta aggiungere un po' alla volta la farina 00.



Aggiungere il latte e poi lasciare da parte. Imburrare la teglia e rivestirla con pan grattato quanto basta.

Versate l'impasto e livellatelo.



Sbucciare e tagliare a spicchi le mele e incidetele con la forchetta come indicato.



Appoggiare le mele sopra l'impasto e infornare a 175°/200° per circa 35 minuti. Quando è cotta tirate fuori la torta dal forno lasciate raffreddare e poi servire!!



TORTA DI DATTERI E NOCI

Ingredienti:

4 uova

1 bustina di lievito per dolci

1 bicchiere di farina

mezzo bicchiere di zucchero

un bicchiere d'olio di semi di girasole

1 bicchiere di cocco

1 bicchiere di datteri

cioccolato e mandorle

Procedimento:

Imburrare e infarinare la teglia. Mescolare in una ciotola zucchero e uova finché si vedrà un composto cremoso.



Poi aggiungere datteri, cocco e olio di semi di girasole e continuare a mescolare. Aggiungere farina e lievito e mescolare.



Versare il contenuto in una teglia e mettere in forno già riscaldato a 180°.



Sfornare e aggiungere il cioccolato fuso.



Ricoprire la torta e cospargerla di mandorle tritate e servire!!

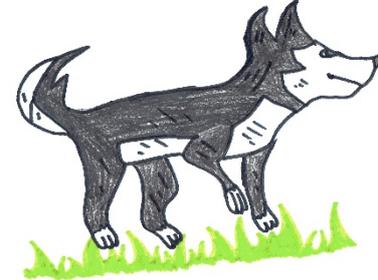


Amina, Valentina,

Giovanni

classe 5A

AMICI ANIMALI: IL CANE



ALCUNE CURIOSITÀ SUL VOSTRO AMICO A QUATTRO ZAMPE

ETÀ

Oggi la vita media del cane è stimata attorno ai 13 anni; la durata di vita massima è di 27 anni anche se quelli che superano i 20 sono rari.

ALIMENTAZIONE SCORRETTA

CIOCOLATO: Il cioccolato risulta altamente tossico per i cani: 50g di cioccolato fondente potrebbero essere sufficienti a uccidere un cane di piccole dimensioni.

*L'alimentazione deve essere molto curata, soprattutto nei cuccioli.

ACCOPIAMENTO

L'attività sessuale ha inizio con la pubertà. Nel maschio questa avviene tra gli 8 e i 12 mesi, mentre la femmina può avere il primo calore già a 6 mesi.

Alla nascita, i cuccioli hanno gli occhi chiusi e sono quindi ciechi. Anche olfatto e udito non sono ancora sviluppati; solo gusto e tatto lo sono.

RAZZE PARTICOLARI

AUSTRALIAN CATTLE DOG

L'Australian Cattle Dog è un cane pastore di media-piccola taglia, originario dell'Australia. Il pelo liscio, duro e folto può assumere diverse colorazioni: rosso, blu macchiato o blu screziato con macchie nere o marroni sulla testa.

Può essere, oltre che un cane da famiglia, anche un buon cane per il lavoro da custode del

bestiame: in quest'ultimo caso sarà bene addestrarlo fin da cucciolo. Possiede un gran senso del dovere e si dimostra molto fedele e devoto nei confronti del padrone.

SAMOIEDO

È un cane di media taglia. Il corpo forte e muscoloso è dotato di un mantello folto, resistente alle basse temperature, di colore bianco-crema. Ha un carattere mite e socievole, per nulla aggressivo, che lo rende inadatto alla caccia o alla guardia.

VOLPINO ITALIANO

È un cane di piccola taglia che, nonostante le dimensioni ridotte, possiede un temperamento energico. Il pelo lungo e molto folto, si deve sempre mantenere sollevato. Il colore è bianco uniforme o rosso uniforme.

ANDARE IN VACANZA

*I posti destinati ai cani sugli aerei sono sempre molto limitati: per avere la certezza del posto bisogna prenotare con largo anticipo.

LO SAPEVATE?

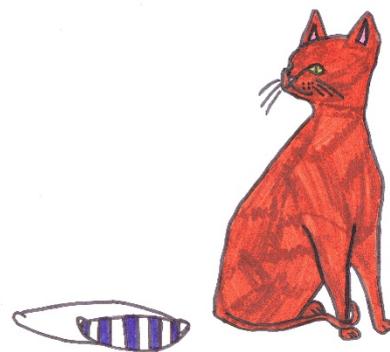
I Dholes sono gli unici cani che possono fischiare. Lo fanno per raggrupparsi più facilmente dopo la caccia.

Sara, Milana
classe 5B

AMICI ANIMALI

IL GATTO

ALCUNI COMPORTAMENTI DEL VOSTRO AMICO PELOSO



LA PULIZIA

Molti sono incuriositi dal fatto che il gatto dedichi molto tempo alla propria pulizia.

In parte questo avviene perché non ha bisogno di andare a caccia: il cibo gli viene procurato da altri.

Può lavarsi quando non ha niente di meglio da fare: la pulizia può anche costituire “un’attività sostitutiva”.

LA LECCATA

Chi è stato leccato da un gatto può ricordare la lingua ruvida come carta vetrata, con le sue piccole “setole” (papille).

Queste sono presenti anche sulla lingua dell’uomo, ma sono meno dure e ruvide.

La lingua “pettina” il pelo, mentre i piccoli denti incisivi agiscono come pinzette per togliere i peli, la pelle morta, lo sporco e i parassiti.

Via via che la pulizia procede il gatto sembra più contento e rilassato.

Le zampe anteriori vengono generalmente “lavate” verso la fine in quanto prima vengono utilizzate per pulire le altre parti del corpo.

L’IGIENE INTIMA

Una delle pose più caratteristiche di un gatto che si sta lavando è quella con una zampa alzata per accedere alla parte posteriore del corpo. Ogni resto di feci e di urina vengono rimossi.

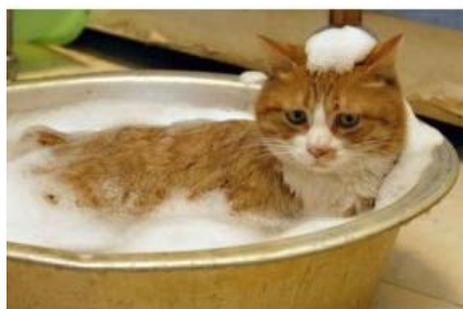
IL RISULTATO FINALE

Un gatto pulito ha il pelo ancora leggermente umido di saliva, ma ben presto diventa asciutto e gonfio.

La pulizia serve anche a spargere sulla pelle e sui peli secrezioni cerose e oleose che formano una barriera semimpermeabile che respinge i germi.

L’uso frequente di shampoo tende ad eliminare queste secrezioni naturali dai peli (anche dai capelli dell’uomo): i mammiferi devono essere puliti, ma non troppo!

Daniel, Davide
classe 5B



Le nostre rubriche

TOPI DI BIBLIOTECA



Titolo: La montagna parlante

Autore: Tea Stilton

Casa Editrice: Piemme

Numero di pagine: 119

Età: 8+



Trama: Una misteriosa minaccia incombe sul ranch di Nicky in Australia: le sue pecore si sono improvvisamente ammalate! Per scoprire che cosa sta succedendo Tea e le sue amiche sono partite...

Vi consigliamo la lettura perché è molto avventurosa.

Titolo: La corsa più pazzo d'America

Autore: Geronimo Stilton

Casa Editrice: Piemme

Numero di Pagine: 116

Età: 8+



Trama: Geronimo Stilton è stato iscritto alla "Race Across America", una corsa in bici di quasi 5000 chilometri che attraversa gli Stati Uniti d'America. Questa corsa è una delle imprese sportive più dure del mondo. Geronimo non vuole assolutamente andarci, ma alla fine suo cugino Iena lo obbliga e poi...

Vi consigliamo la lettura perché è molto divertente.

Amina, Valentina, Giovanni

classe 5A

INTERVISTA AI COMPAGNI DI QUINTA

EMOZIONI E SENSAZIONI RIGUARDO AL PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA

Abbiamo voluto intervistare alcuni compagni delle classi quinte per capire meglio le loro emozioni visto che lasceranno la nostra scuola e andranno alla scuola secondaria.

Ecco i risultati:

- Come ti senti a lasciare la scuola primaria, i tuoi amici e le tue maestre?

	5B	5A
Felice	x x x	x x x x x x x x x x
Triste	x x x x x x x	x x x x x x x x x x x
Emozionato/a	x	x
Dispiaciuto/a	x x x x x x x	x x x x x x x x x x x x
Contento/a	x x	x x x x x

- Mi sento felice e anche un po' triste perché mi mancheranno le mie maestre ed i miei amici.

- Mi sento triste a dover lasciare le mie maestre e anche la mia migliore amica con cui giocavo sempre e mi divertivo molto. Spero di conoscere persone simpatiche e amichevoli.

- Come ti senti ad affrontare la scuola secondaria? Cosa ti aspetti?

	5B	5A
Professori più severi	x x	x x x
Amici nuovi	x x x	x x
Materie più difficili	x	x x x x

- Sono contento perché so che imparerò nuovi argomenti e conoscerò tanti nuovi amici; mi aspetto professori severi.

- Mi sento triste perché lascerò le mie amiche, ma soprattutto le maestre; mi aspetto più compiti e molto più studio.

- Il tuo amico cambia scuola o viene con te?

	5B	5A
Verrà alla Bortolan	x x x x x x x x x x x	x x x x x x x x
Ha scelto una scuola in un altro quartiere	x x	x

- La mia amica cambia scuola, sono dispiaciuta perché stavamo molto insieme. Spero comunque di incontrarla ancora.

- Il mio amico andrà in un'altra scuola e mi mancherà molto perché abbiamo trascorso molto tempo insieme.

Adriana, Bojana, Gianluca
classe 5B

ZOOTROPOLIS

Regia: Byron Howard, Rich Moore

Anno di produzione: 2016

Genere: animazione, thriller

Età: 4+

Casa di produzione: Disney

Paese di produzione: Stati Uniti d'America



Zootropolis è un film di animazione, ambientato in una strana città moderna. Racconta la storia di una coniglia, Judy Hopps, che vuole intraprendere la carriera di poliziotta. Ma nessuno la incoraggia, nemmeno i suoi genitori.

Riesce comunque a diventare un'agente di polizia. Purtroppo la sua vita non è come se l'immaginava: infatti diventa un'ausiliare del traffico...

Successivamente viene inviata a Zootropolis dove incontra una volpe di nome Nick Wilde e insieme si occupano di un caso misterioso, che riguarda 14 mammiferi predatori scomparsi...

Wissal, Chiara

classe 5B

LA SCUOLA E' QUASI FINITA

PENSIERI CONCLUSIVI DEL PRIMO ANNO



Il nostro primo anno di scuola primaria sta per finire.

Abbiamo imparato tante cose e conosciuto nuovi amici. Adesso c'è chi non vede l'ora di andare al mare, chi vorrebbe andare in montagna, chi non vorrebbe lasciare i compagni...

Per festeggiare lanciamo tanti palloncini in aria che colorano il cielo con i nostri pensieri.

Buone vacanze a tutti!!



I bambini di prima

ESPERIENZE DI UN ANNO SCOLASTICO

E anche la terza è finita!

Quest'anno è volato: abbiamo fatto tantissime attività e ci siamo divertiti. Il progetto "Musichiamo" ci ha permesso di entrare nel mondo della musica: abbiamo imparato a suonare il flauto grazie alla professoressa Eleonora che per tutto l'anno, con tanta pazienza e dedizione, ci ha fatto amare le note...musicali!

Il laboratorio più bello è stato quello del teatro: quanta fatica, ma che soddisfazione! Abbiamo intrapreso un viaggio fantastico guidati dalla maestra Michela e dall'attrice Irma...quante prove, quanto impegno perché tutto filasse liscio...ma ce l'abbiamo fatta: il nostro spettacolo è stato un successo!

Quest'anno poi sono arrivate anche due compagne nuove: Olga, una bambina neogiunta dalla Russia e Danna, di famiglia nigeriana, ma lei è nata in Italia! Queste due compagne sono molto simpatiche, brave e la cosa che piace di più alle maestre ma un po' meno a noi è che sono anche poco chiacchierone!

Durante l'anno non sono mancate le uscite didattiche: quella che porteremo nel cuore per sempre è la gita a Jesolo! Con la classe quarta

abbiamo visitato l'acquario Sea Life e ci siamo immersi nel mondo marino: tantissimi pesci variopinti e habitat marini che non sapevamo potessero esistere. Ma la parte più entusiasmante della giornata è stata quando le maestre ci hanno portati in spiaggia: che bello giocare con la sabbia e l'acqua!!

L'anno è proprio volato: ora ci attendono le vacanze estive: ci meritiamo un sano riposo senza dimenticare di fare qualche compito...altrimenti chi le sente le maestre a settembre?!? Ciao a tutti!



I ragazzi di terza

L'ORTO A SCUOLA

TESTIMONIANZE DI VITA CAMPESTRE



Non solo scienze, ma un po' di geometria: le perpendicolari.

Seminiamo carote e ravanelli.



Con cura, pazienza e grazie a Madre Natura le piante crescono!

Abbiamo raccolto e assaggiato i ravanelli.
Per le carote, speriamo di sgranocchiarle
prima della fine della scuola!



I bambini di seconda

ANIMALI DI MONTAGNA

INCONTRIAMO UN GUARDACACCIA

Grazie all'interesse del Comitato Genitori abbiamo conosciuto lo scrittore, naturalista e fotografo Giancarlo Ferron, che ci ha spiegato le caratteristiche di alcuni animali che vivono nelle nostre montagne.

IL CAMOSCIO

Il camoscio è un mammifero che vive in alta montagna. Si arrampica facilmente sulle pareti rocciose e quando atterra da un salto non si fa male perché sotto gli zoccoli ha dei cuscinetti soffici.

Il camoscio mangia circa 3,2 kg di foraggio verde al giorno.

Il principale predatore del camoscio è l'aquila, che mangia i suoi cuccioli.

La durata della vita di un camoscio è dai 15 ai 20 anni, raramente fino ai 25.



L'ORSO

L'orso si nutre di pesci e carne fresca.

Tutti gli orsi hanno in comune la pelliccia densa, una coda corta, un buon senso dell'olfatto e dell'udito.

Gli orsi sono in grado di alzarsi in piedi sugli arti posteriori. I denti sono utilizzati per la difesa e il loro aspetto dipende dalla dieta dell'orso stesso. Usano i lunghi artigli per strappare la carne e scavare buche profonde.



IL CERVO

La particolarità dei cervidi è di essere dotati di palchi che si rifanno ogni anno.

Quando le mamme vanno a procurare il cibo per i propri cuccioli li lasciano al sicuro sotto l'erba alta. Se qualcuno li trova non deve toccarli, altrimenti le mamme li abbandonano.



L'AQUILA

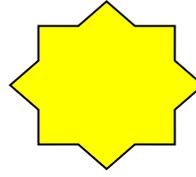
L'aquila è uno degli uccelli rapaci che vive nelle Alpi e nelle località più solitarie dell'Appennino. Le sue ali ferme sfruttano le correnti che si formano sulle valli e possono sorreggere l'animale per ore, ricorrendo solo occasionalmente a lenti battiti per passare da una corrente all'altra. Le grandi ali le permettono di prendere il volo solo lanciandosi dall'alto di una rupe.



Nicolas, Jennifer, Paride, Edoardo

classe 4

UN PO' DI STORIA...



LA SHOAH

Shoah è una parola ebraica che significa «catastrofe»: questa è una definizione preferibile al termine *olocausto*, che indica invece una forma di sacrificio in cui la vittima da offrire veniva bruciata viva sull'altare.

Nella seconda guerra mondiale la razza ebrea (e tutti coloro che Hitler riteneva una “razza inferiore”) fu perseguitata dal regime nazista.

Hitler e i suoi seguaci crearono i campi di concentramento, che erano circondati da mura e filo spinato elettrizzato per impedire la fuga dei deportati. C'erano anche guardie pronte a sparare senza scrupoli.

Durante questa guerra furono uccise più di 6000000 di persone innocenti.

Speriamo che questo fatto non si ripeta mai più!!

CREARE SOLDATINI IN STAGNO

Occorrente:

Stampo per soldatini, stagno, borotalco, pentolino di acciaio, mollette, limetta, carta stagnola.

Procedimento:

Mettere lo stagno nel pentolino, coprire con la carta stagnola per evitare cattivi odori e accendere il fuoco per far sciogliere lo stagno (ci vorrà qualche istante). Per lo stampo: cospargere il borotalco che poi verrà scrollato. Versare lo stagno liquido nello stampo e chiuderlo, assicurandolo con gli elastici o delle mollette.

Una volta raffreddato estrarre il soldatino e, se si vuole, colorarlo.



Francesco, Giovanni

classe 4

STORIE PER RIDERE

LO SCHERZO PERFETTO

C'era una volta un bambino di nome Marco. Aveva una sorella di nome Valentina, più piccola di lui.

Marco amava fare scherzi con la sua lucertola Babilù.

Un giorno Valentina invitò la sua amica Camilla a giocare a casa sua. Arrivata, Camilla si tolse il giubbotto e andò in camera di Valentina: decisero di giocare a Monopoli. Le due amiche si stavano divertendo molto, ma nel bel mezzo della partita valentina voleva fare merenda! Andarono in cucina e si prepararono uno squisito panino al prosciutto. Marco allora colse l'occasione per fare uno dei suoi soliti scherzi con la sua Babilù. La vittima sarebbe stata Camilla: lei odiava le lucertole.

Marco si intrufolò in camera di Valentina e sostituì la pedina con la sua lucertola!

Le due amiche ritornarono in camera per concludere la partita e quando Camilla prese in mano Balibù al posto della sua pedina prese un tale spavento che svenne. Ci volle una secchiata d'acqua per riavviarla!

Marco rideva a crepapelle: lo scherzo era riuscito e lui era molto soddisfatto... un po' meno contenta la sua mamma, che lo mise in punizione!

Giulia, Melissa, Anna

classe 4



L'ANGOLO ENIGMISTICO

TROVA L'INTRUSO

In ciascun gruppo di parole cancella l'intruso:

Nave, Pirata, Veliero, Barca, Galeone
Poppa, Prua, Timone, Ancora, Uncino
Storia, Geografia, Italiano, Maestra, Scienze
Leggere, Correre, Essere, Avere, Picchiare

INDOVINELLI

Il papà di Pierino ha tre figli: Qui, Quo e...? (Pierino)
Non ha testa e mani, ma ha braccia e collo. Cos'è? (La camicia)

Filippo, Arianna

classe 4

LA PAGINA DELLE RISATE

Perché il gorilla si batte il pugno sul petto?
Perché gli è andata di traverso la banana.

Che cosa fa un muro molto vecchio?
Crepa.

Perché Mosè si fermò davanti al mar Rosso?
Per aspettare il verde.

Un bambino dice tra sé e sé: "A diciotto anni avrò il diritto di voto e mi darò sempre la sufficienza."

Due arance attraversano la strada; una viene schiacciata e l'altra dice: "Muoviti, spremuta!"

Ho due cani: due husky, per l'esattezza uno bello e uno brutto.
Insomma ho un husky-bello e un husky-fezza.

La maestra: "Se in una tasca dei pantaloni hai 100 euro e nell'altra 50, cos'hai?"
Pierino: "I pantaloni di qualcun altro."

Dove vengono lavati i tonni?
A Washing-ton!

Dal diario del bravo campeggiatore: "Per accendere il fuoco con due bastoncini uno deve essere un fiammifero."

Matteo, Andrea, Marko

classe 5B

